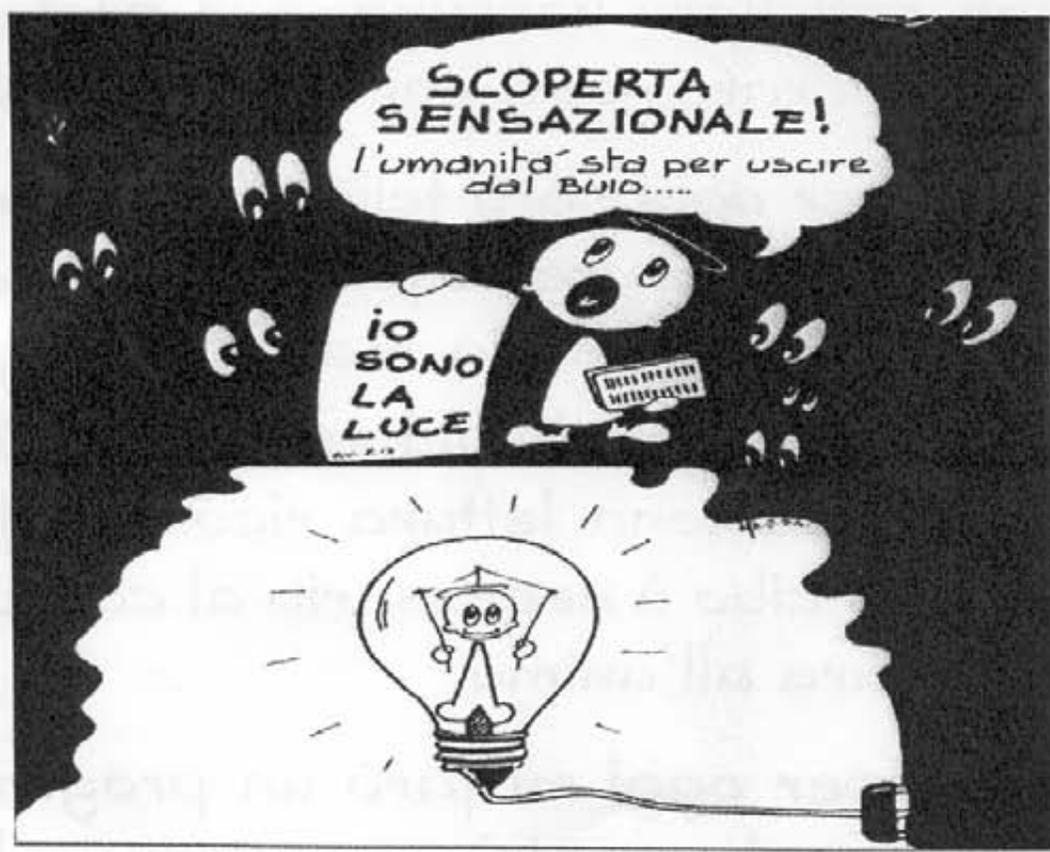


CIAO AMICO

GIORNALINO DEL CENTRO
DELL'AMICIZIA



Il Natale nel ricordo di Betlemme, sia l'inizio di
una vita luminosa e serena; sia come una strada
che passando per il Cenacolo e per il Calvario,
arrivi a condurre alla luce della vita eterna.

Auguri.



olo per oggi

crederò che la provvidenza di Dio si occupi di me come se nessun altro esistesse al mondo.

Solo per oggi avrò cura del mio aspetto: non alzerò la voce, sarò cortese nei modi, non criticherò nessuno, non pretenderò di migliorare nessuno, tranne me stesso.

Solo per oggi sarò felice nella certezza che sono stato creato per essere felice non solo nell'altro mondo, ma anche in questo.

Solo per oggi dedicherò dieci minuti a qualche buona lettura ricordando che come il cibo è necessario al corpo, così la lettura all'animo.

Solo per oggi mi farò un programma; forse non lo seguirò a puntino, ma lo farò e mi guarderò da due malanni: la fretta e l'indecisione.

Solo per oggi non avrò paura di godere di ciò che è bello e di credere alla bontà.

CIAO AMICO, BUON NATALE !!



Ciao Amico, come stai? Un grande abbraccio dal tuo giornalino!

Dopo qualche difficoltà, sono di nuovo qui pronto nell'impresa di donarti un sorriso, raccontarti storie vecchie e nuove e giocare con te.

Tra poco festeggeremo insieme il S.Natale e, prima di ogni cosa, voglio portare a tutti voi i miei auguri di tanta felicità, salute, serenità e soprattutto speranza nel futuro.



TANTI AUGURI DI BUON NATALE!!



In questo numero, ho voluto dare spazio alle tradizioni del nostro Natale (la Befana) ed anche al simpatico e rosso Babbo Natale, ai vostri auguri e letterine per il Centro, ai tanti volti pieni di gioia del nuovo Centro con i suoi numerosi appuntamenti ed alla consueta riflessione da Medjugorie.

Un angolo particolare ho però voluto riservare per due nostri cari compagni del Centro dell'Amicizia che quest'anno ci hanno lasciato per iniziare la vita da angeli in cielo: Mario ed Alessandro.

I vostri pensieri e ricordi sono veramente splendidi, loro vivranno sempre tra noi, nei nostri cuori, proteggendo il Centro dell'Amicizia ed aiutandolo ad essere ancor di più Centro di Gioia.

Ma non voglio trattenerti oltre, tuffati in questo giornalino e, se vuoi scrivermi delle letterine o i tuoi sinceri consigli per rendere il nostro Centro ancora più bello, sei il benvenuto! I tuoi suggerimenti saranno molto utili.

BUON NATALE !!

Il tuo giornalino del Centro dell'Amicizia



POESIA.

*Il sole riscaldava tutti noi,
tanta era la gente allegra
e tutti si divertirono
in mezzo a quel posto
così grande e così spazioso.
Di questo giorno appena trascorso
un altro più bello verrà in corso.
Di altre giornate così belle
che vengano e che non finiscano mai.
Perché sono giornate speciali
per Malati, Volontari e Familiari.*

Commento:

questa poesia è stata scritta
dopo aver passato una giornata
in compagnia di amici e volontari,
insomma: tutta gente sensibile e comprensiva.

Davide Crapisto



STORIA DI BABBO NATALE.

Nell'antica Roma imperiale, fra gli anni 243 e 366 dopo Cristo, amici e parenti si scambiarono le prime "stranae" per festeggiare il "dies natalis" in una fredda notte d'inverno.

Agli auguri si accompagnarono cesti di frutta, dolciumi e doni di ogni tipo perché la nascita di Gesù e l'anniversario dell'ascesa al trono dell'imperatore divenissero il simbolo di una prosperità che avrebbe dovuto protrarsi per l'intero anno.

Intorno al 1800 il rito trovò la sua personificazione in un forte vecchio rubicondo dalla barba bianca, residente al Polo Nord, che aiutato da numerosi gnomi, costruirebbe giocattoli da distribuire come doni la notte di Natale, con l'ausilio di una slitta trainata da renne volanti e passando attraverso i camini delle case. Nella storia, esiste realmente un personaggio con queste caratteristiche. Si tratta di San Nicola. Nato a Patara, in Turchia, da una ricca famiglia, nel IV secolo divenne vescovo di Myra e partecipò al Concilio di Nicea nel 325. Quando morì le sue spoglie furono deposte a Myra, fino a che nel 1087 vennero trafugate da un gruppo di cavalieri italiani travestiti da mercanti e portate a Bari dove sono tutt'ora conservate.

Una tra le più famose leggende, confermata da Dante nel Purgatorio, racconta che San Nicola, commosso dalle preghiere di un nobiluomo impossibilitato a sposare le sue tre figlie perché caduto in miseria, decise di lanciare per tre notti consecutive, attraverso una finestra sempre aperta del castello, i tre sacchi di monete che avrebbero costituito la dote delle ragazze. La prima e la seconda notte le cose andarono come stabilito, tuttavia la terza notte San Nicola trovò la finestra chiusa. Deciso a mantenere comunque fede al suo proposito, il vecchio dalla lunga barba bianca si arrampicò così sui tetti e gettò il sacchetto di monete attraverso il camino, dov'erano appese le calze ad asciugare, facendo la felicità del nobiluomo e delle sue tre figlie.

In versioni posteriori semplificate per i bambini, San Nicola regalava cibo alle famiglie meno abbienti calandoglielo anonimamente attraverso i camini o le loro finestre. Secondo altre leggende, questo santo sarebbe entrato in possesso di un oggetto mitico, il Sacro Graal, che, oltre ad essere responsabile della sua capacità di regalare in abbondanza, fu anche causa del trafugamento delle sue spoglie per volere di papa Gregorio VII. In ogni caso San Nicola divenne nella fantasia popolare "portatore di doni", compito eseguito grazie ad un asinello nella notte del 6 dicembre (San Nicola, appunto) o addirittura nella notte di Natale.



GLI AUGURI AL CENTRO DELLA NOSTRA EMMA.



NATALE 2006.

*A tutti gli amici del Centro
auguro un felice S.Natale
di pace e serenità.*

*Con affetto
un forte abbraccio!*

Emma Renzi



*Buon Natale e
felice Anno Nuovo*

STORIA DELLA BEFANA.

La parola Befana deriva da Epifania che in greco significa "apparizione, manifestazione".

Ed infatti nella notte fra il 5 ed il 6 gennaio la Befana appare nei cieli a cavallo della sua scopa con un sacco pieno di doni e carbone da distribuire ai bambini a seconda che questi siano stati buoni o cattivi.

Anche i Re Magi appaiono in questa notte magica al cospetto di Gesù per offrirgli oro, incenso e mirra.

Molte sono le leggende legate alla Befana e alla sua storia. Una di queste narra che un giorno i tre Re Magi, Melchiorre, Baldassarre e Gaspare, guidati da una stella, intrapresero il cammino per raggiungere Gesù Bambino carichi di oro, incenso e mirra.

Giunti in prossimità di una casetta decisero di fermarsi per chiedere indicazioni sulla direzione da prendere. Bussarono alla porta e venne ad aprire una vecchina. I Re Magi chiesero se poteva indicare loro la strada per andare a Betlemme dove era nato il Salvatore. La donna non seppe dare loro nessuna indicazione e, poiché aveva molto lavoro da sbrigare, rifiutò di unirsi a quanti, insieme ai Magi, si recavano ad omaggiare Gesù appena nato.

Dopo che i tre Re se ne furono andati, la donna capì che aveva commesso un errore e tentò di unirsi a loro per andare a trovare il Bambino Gesù. Ma, nonostante li cercasse per ore ed ore, non riuscì a trovarli e allora decise di dare ad ogni bambino un regalo nella speranza che questo fosse Gesù Bambino.

E così ogni anno, la notte tra il 5 e il 6 Gennaio la Befana si mette alla ricerca di Gesù e si ferma in ogni casa in cui c'è un bambino per lasciare quei doni che non riuscì a portare a Gesù. A cavalcioni di una scopa, sotto il peso di un sacco stracolmo di giocattoli, cioccolatini e caramelle (sul cui fondo non manca mai anche una buona dose di cenere e carbone), passa



sopra i tetti e calandosi dai camini riempie le calze lasciate appese dai bambini. Questi, da parte loro, preparano per la buona vecchia, in un piatto, un mandarino o un'arancia e un bicchiere di vino.

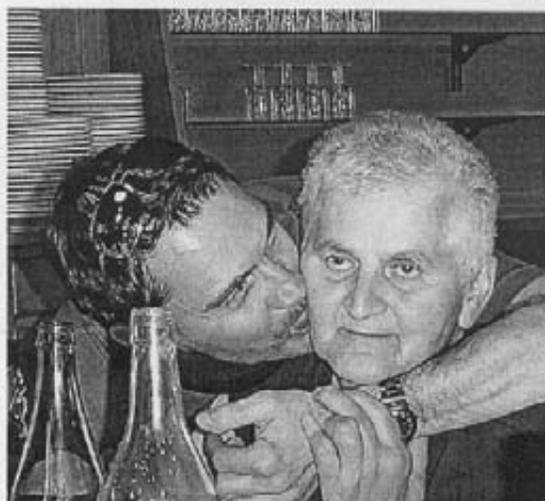
Nella società contadina e pre-industriale, salvo rari casi, i doni consistevano in caramelle, dolcetti, noci e mandarini, insieme a dosi più o meno consistenti (a insindacabile giudizio della Befana) di cenere e carbone, come punizione delle inevitabili marachelle dell'anno.

La Befana vien di notte, con le scarpe tutte rotte, col vestito alla romana:

Viva viva la Befana!



Questo giornalino, secondo me, ha lo scopo preciso di far tornare tutti noi a fatti e avvenimenti che insieme abbiamo vissuto nel corso dell'anno, svolgendo un'attività quotidiana e settimanale improntata da uno spirito di collaborazione e dalla ricerca di finalità comuni tese a cementare unità d'intenti e spirito d'amicizia: il **Centro dell'Amicizia**, appunto.



In secondo luogo, tutto quello che in esso assume specificamente l'aspetto della cronaca e della divulgazione viene esposto per portare all'esterno, e comunque a coloro che ci seguono con affetto e simpatia così come a quelli che ci osservano con curiosità attenta, tutta una serie di immagini, notizie e testimonianze atte ad esprimere anche il clima nel quale agiamo e forse anche le riflessioni alla base del nostro agire quotidiano.

Tutto ciò viene evidenziato mediante diverse sezioni che, a seconda dei casi, assumono i vari aspetti di volta in volta giocosi, divertenti o anche problematici. Sempre comunque inseriti nella peculiare manifestazione della vita comune a tutti gli esseri umani e quindi anche nella specificità del rapporto di amore e di donazione che si manifesta in modo unico tra un uomo ed una donna.

Mi riferisco ai nostri due amici, NADIA e ALBERTO, che quest'anno si sono uniti in matrimonio lo scorso 15 settembre.

Si sono conosciuti nell'ambito del nostro Centro, qui si sono frequentati, hanno scoperto assieme i valori che emergono al nostro interno e li hanno condivisi proiettando la possibilità di continuarli in una vita a due.

Mi preme augurare a loro di continuare per sempre – coltivandolo – questo unico sentire ed essere, sapendo benissimo che quando guardo il mondo circostante non trovo motivi di entusiasmo e di conforto.

Che Iddio li assista nella loro esistenza e siano come un granello di senapa.

MATRIMONIO DI NADIA E ALBERTO – 15-09-2006.

Cari amici, con queste parole volevamo ringraziarvi con tutto il cuore per esserci stati vicini nel nostro cammino di crescita, culminato col giorno più bello, di cui vi mostriamo alcune foto. In quel giorno così importante, tutti voi eravate accanto a noi.

Con amicizia,

Nadia e Alberto



I NOSTRI DUE MERAVIGLIOSI



*“Non piangete la mia assenza,
sentitemi vicino
e parlatemi ancora,
io vi amerò dal Cielo
come vi ho amato sulla Terra.”*

S. Agostino

MARIO DI BUONO
01.02.1969 – 19.08.2006

CARO MARIETTO, I TUOI AMICI TI RICORDANO COSÌ:

“Era un bravo amico che voleva bene a tutti” (Gaetano)

“Aveva sempre un sorriso da regalarti” (Stefano Speziani)

“Era bravo e tenero, mi faceva sempre le coccole” (Letizia)

“Era di compagnia e affettuoso” (Claudio)

“Sorrìdeva con il cuore sincero” (Marco)

“Era il mio compagno di pulmino” (Franco)

“Era un ragazzino dolce” (Renata ed Emma)

“Mi piaceva disegnare con lui” (Romeo)

“Era simpatico” (Romano ed Antonio)

“Era simpatico e sincero” (Dina)

“Era sempre gentile e affettuoso con gli altri ragazzi” (Carla)

“Lo consideravo sempre come una brava creatura” (Tarcisia)

“Parlavamo sempre insieme, anche al mercoledì” (Rosanna)

“Era un amico cordiale e simpatico” (Giancarla)

“Era espansivo e coinvolgente, era bello fargli le foto” (Rinaldo)

“Era bravo e gentile” (Nadia Ballace)

“Era particolarmente sensibile, mi stava vicino volentieri” (Padre Ciceri)

“Aveva un sorriso contagioso e tanta voglia di divertirsi, era bello stargli accanto” (Nadia e Alberto)

“Ricordare Mario Di Buono è molto bello e dà gioia allo spirito. È sempre stato umile e semplice. Lo ricordo sorridente quando si giocava a tombola qui al Centro dell’Amicizia. Lo ricordo con molta felicità, sarà sempre nei miei ricordi. Lo prego che possa godere tanta gioia nella Casa del Padre.”

P. Ciceri

ANGELI IN CIELO.



Ciao Alessandrino, ciao uomo bambino.
E' stata la tua dolce, presenza silenziosa
un dono tangibile.
L'amicizia un privilegio che, non si scorderà.

Oggi guarda dal cielo, la nostra tristezza.
Anche se tu in cielo, sarai in compagnia
Con Gesù e gli Angeli in Festa!!!

Ricordati di noi, tuoi amici per sempre
e dei tuoi cari.
Il toc-toc della tua mano sarà una preghiera
che non ci abbandonerà mai.

C.M.

05-09-2006

CARO ALESSANDRINO, I TUOI AMICI TI RICORDANO COSÌ:

“Lo conoscevo poco, ma era un caro ragazzo” (Stefano Speziani)

“Era molto dolce e affettuoso” (Paola)

“Aveva un cuore grande grande, un vero angioletto” (Cristina e Massimo)

“Era un piccolo grande uomo sempre sorridente” (Carmelo)

“Aveva sempre voglia di ridere” (Romeo)

“Era un ragazzo sensibile, discreto e pieno di gioia” (Mirella)

“Era un tenero cucciolo con il cuore in mano” (Emma e Renata)

“Aveva sempre un sorriso per tutti, era un piacere stare con lui” (Nadia e Alberto)

“Quando lo fotografavo risaltava sempre il suo sorriso” (Rinaldo)

“Era timido ma gli piaceva stare in compagnia” (Tarcisia)

“Ricordare Sandrino di Tradate mi pare di rivedere un piccolo uccellino. Pensare a lui il sabato mattina, quando scendeva qua al Centro dell'Amicizia con Massimo, mi faceva immaginare il cinguettio del passero in primavera. Adesso cinguetterà gioioso davanti al Signore.”

P. Cicci

“E qui non posso non ricordare con grande affetto i nostri amici Mario e Alessandro scomparsi di recente. Loro amavano essere sempre con noi ed in mezzo a noi, parte integrante di un sentire comune nella gioia e nella speranza, pur nella condizione sofferta di una vitalità diversa.

Ne sentiamo la mancanza, anche se attutita dal vedere tutte le settimane la sua mamma Vittorina partecipare con entusiasmo alla vita della nostra comunità fraterna.”

Rita

Messaggi da Medjugorje.

VI CONDUCO VERSO LA VITA ETERNA

""Cari figli, oggi il Signore mi ha permesso di dirvi nuovamente che vivete in un tempo di grazia. Non siete coscienti, figlioli, che Dio vi dona una grande opportunità per convertirvi e vivere nella pace e nell'amore. Voi siete così ciechi e legati alle cose della terra e pensate alla vita terrena. Dio mi ha mandato per guidarvi verso la vita eterna. Io, figlioli, non sono stanca, anche se vedo i vostri cuori appesantiti e stanchi di tutto ciò che è grazia e dono. Grazie per aver risposto alla mia chiamata."



Messaggio del 25 ottobre 2006

La Beata Vergine Maria, da vera e propria **mamma**, conosce bene l'animo ed il cuore umano. Conosce anche tutte le malattie dell'anima che possiamo contrarre. Si tratta della dimenticanza, della durezza di cuore, dell'incuria, della cecità e dell'**irriconoscenza** verso Dio per tutto ciò che abbiamo ricevuto e riceviamo da Lui. E così questo messaggio riecheggia nelle nostre orecchie e nel nostro cuore come una sorta d'appunto, monito, avvertimento e **rimprovero materno**. È venuta a svegliarci, ad incitarci ed a condurci a Dio, sulla strada da scegliere ora, e non dopo la nostra morte.

La Vergine Maria, che viene a noi dalla gloria del Padre che è nei cieli, conosce meglio di noi tutti i pericoli nei quali le nostre anime possono incappare. Negli anni scorsi, nelle nostre parrocchie si tenevano missioni popolari, al motto "Salva l'anima tua". **Salvarsi l'anima** è l'unica cosa che conta. L'anima è il fondamento e la portatrice di tutto ciò che l'uomo è e per il quale esiste. Salvare l'anima vuol dire **esser uniti a Dio**, mondare la propria coscienza al cospetto del Signore in una confessione sincera, lottare contro ogni peccato che potrebbe allontanarci da Dio e dal nostro prossimo.

Mentre siamo qui sulla Terra, in piena salute, mentre le cose vanno bene, più o meno, troppo facilmente abbiamo la tendenza a **dimenticare** l'anima e Dio. Viviamo in fretta, di corsa, troppo impegnati a guadagnare sempre di più, ad accumular ricchezze e ad assicurarci una buona esistenza qui, sulla Terra. A tutti è chiaro che, prima o poi, tutto ciò che abbiamo **dovremo lasciarlo**, e nonostante questa consapevolezza, lottiamo con tutte le nostre forze e ci teniamo stretta la nostra Terra. Questi sono solo segni di quanto sia piccola la nostra fede, ovvero di quanto poco ci affidiamo a Dio. E le conseguenze di tutto ciò sono eccome evidenti. Abbiamo sempre meno **tempo da dedicare agli altri**, cresce la diffidenza tra la gente, tra i vicini, nelle famiglie. Crescono la tensione, il nervosismo, la paura e l'ansia nel cuore. La Madonna, in quanto **madre**, desidera aprire i nostri occhi verso un'altra realtà, la realtà di Dio che portiamo dentro di noi, e che è sommersa e soffocata da cose materiali e da preoccupazioni ansiogene per questa vita e per questo mondo. In questa **vita terrena** tante sono le cose di cui abbiamo bisogno. Pensiamo che nella vita sia importante avere tutto. Ogni cosa è importante, perché tutto ha una sua funzione. Eppure, quando **l'uomo muore**, quando si trova al cospetto di Dio, allora l'unica cosa importante è aver salvato la propria anima e aver lottato per restare collegati a Dio.

Dio ci manda la Madre di Suo figlio Gesù, e nostra Madre celeste, qui, tra noi, ormai da 25 anni e quattro mesi. Maria ci ha detto: **"Io resterò con voi finché l'Altissimo me lo concederà; io vi inciterò finché l'Altissimo mi concederà di essere tra voi; arriverà il momento in cui io non sarò più con voi"**.

La presenza della Madonna qui con noi, in questo modo, attraverso le apparizioni, è grazia e dono allo stesso tempo. È grazia e dono per la Chiesa, per te e per me, se l'accettiamo come nostra Madre e traduciamo in azioni le Sue parole. Facciamo che gli inviti materni non restino lettera morta nelle nostre vite e nelle nostre famiglie. Accettiamola seriamente fin d'ora, perché domani potrebbe esser troppo tardi.

Padre fra Ljubo Kurtovic

Fra Ljubo Kurtovic, Medjugorje 25.10.2006

LA VITA NEL NOSTRO CENTRO.

Caro amico mio, attraverso un percorso ad immagini vorrei poterti riassumere alcuni avvenimenti del nostro Centro dell'Amicizia, a partire dalla bella gita ad Oropa dello scorso mese di giugno, alla grigliata a casa del nostro Christian, alla vita nel nuovo Centro in Villa Montevecchio ed alcuni nostri amici. Buon divertimento!!

A CASA DI CHRISTIAN



SOTTO L'OCCCHIO VIGILE DI HANHA È
PAPÀ, IL NOSTRO CHRISTIAN HA ORGANIZZATO
PROPRIO UNA BELLA GRIGLIATA, CON TANTI
AMICI E DOVE NON POTEVA HANCARE
LA MUSICA DEL NOSTRO ALDO





IL VIAGGIO IN PULKAN È STATO LUNGO, MA ABBIAMO TRASCORSO PROPRIO UNA BELLA GIORNATA. CI SONO STATI MOMENTI DIVERTENTI E MOMENTI IN CUI BISOGNAVA TIRAR SU LE MANICHE. C'È CHI SI È DATO AL CANTO, HAGARI CON UN PICCOLO AIUTO, MA SEMPRE SOTTO LA SORVEGLIANZA VIGILE DEL DANILE.



IL NUOVO CENTRO A VILLA MONTEVECCHIO



ECCO IL NUOVO CENTRO, DOTATO DI
BATTERIA PER IL ROBERTO, MA DOBBIAMO
TUTTI MANTENERLO PULITO.
SONO ANCHE VENUTI A TROVARCI ALTRI
AMICI
EHY - CHRISTIAN e IL PICCOLO SAHUELE
CINZIA e MARCO CON LA PICCOLA CHIARA



LE VOSTRE LETTERINE



Comincio con il dirvi ciao.

Quando vengo ed entro al centro, vedo tante persone in gruppo che chiacchierano tra di loro; andando oltre vedo un altro gruppetto che sta giocando a carte al tavolino. Quatto quatto mi avvicino a loro e sento una mano, che è quella di Gaetano, che mi invita a giocare a carte con loro, con Romano e Antonio.

Dopo un po' faccio il giro dei tavoli per vedere cosa stanno facendo le altre persone: c'è chi disegna, chi gioca a tombola (qualche volta), chi gioca a carte, chi chiacchiera.....

Sapete cosa mi piacerebbe?

Io al mattino mi dedico al computer, però avrei bisogno di aiuto a scrivere, per mettere le parole in modo corretto. Mi piacerebbe che al Centro si legga qualche storia (magari cominciando con quelle per bambini), mentre noi ascoltiamo, e poi farei domande sulla storia per vedere se riusciamo a ricordare quello che si è letto insieme, anche di sabato in sabato.

Un salutone a tutti voi del Centro dell'Amicizia!



Stefano Speziani

Ciao a voi, mi presento: sono la zia Tarcisia.

Vengo al Centro dell'Amicizia da molto tempo, è molto bello e quello nuovo mi piace ancora di più perché c'è molto spazio.

Non posso fare molto per via delle mie gambe, così chiacchiero con gli altri o mi diverto a fare i lavoretti a mano (come ritagliare i disegni) o a giocare a carte (mi diverto molto a giocare a straccia-camicia).

Mi sono sempre trovata a mio agio al Centro e tutti mi vogliono bene: appena mi vedono, mi vengono incontro per salutarmi.

Mi sono sempre divertita molto.

Grazie di cuore a tutti.



Tarcisia

Cara Rita,

il Centro è molto bello e ancora più bello è quello nuovo: è più grande, c'è la batteria, un bel parco dove passeggiare (con il Luca) e fare tante altre cose come ballare.

Mi piace accompagnare i ragazzi con la carrozzina e disegnare tanti cuori (con una capanna) e giocare a pallone.

Mi piacerebbe fare più passeggiate e giocare all'aria aperta.

Con tanto affetto



La tua.... *Letizia*

PENSIERO DI PADRE CICERI.

" Pensiero "

Fra le iniziative del Centro dell'Amicizia,

*molto interessante è la partecipazione alla celebrazione della S. Messa
e alla recita del S. Rosario.*

*E' veramente consolante notare la presenza di tutti
che volentieri si rivolgono al Signore per domandare
la Sua benedizione e il Suo aiuto.*

*Non c'è che rallegrarsi e augurare a tutti
questa iniziativa perché si possa vivere in fraternità e armonia.*

Si prega per tutti

*presentando al Signore le intenzioni che si portano nel cuore;
è un'invocazione molto bella che non può non piacere a ciascuno.*

*Ci rivolgiamo, in occasione del S. Natale, a Gesù Bambino
dal quale ci aspettiamo l'abbondanza delle sue benedizioni".*

Padre CICERI



L'associazione Le Gocce - Onlus di Samarate ringrazia:

Comune di Samarate

Samaratese Pesca

Assosports di Samarate

Fondazione Zaccheo

Centro dell'Amicizia

per la disponibilità e simpatia dimostrataci



25 Novembre 2006

Ass. Le Gocce - Onlus

Antonio Riccardi

**Il Centro dell'Amicizia di S. Macario
in collaborazione con I.R.I.S. di
Gallarate
ORGANIZZA**

MOSTRA DEI PRESEPI

**ISTITUTO ALOISIANUM - SALA GRANDE
Via S. Luigi Gonzaga, 8 - GALLARATE**



***Da sabato 23 Dicembre 2006
a domenica 14 Gennaio 2007***

**NEI GIORNI FERIALI: ORE 15 - 18
NEI GIORNI FESTIVI: ORE 9 - 12 E ORE 14 - 19
A NATALE LA MOSTRA RESTERA' CHIUSA**

Domenica 14 Gennaio 2007 - ore 16.00

**Nel salone convegni dell'Aloisianum avrà luogo la
consegna di un ricordo a tutti i presepisti**

LA CITTADINANZA E' INVITATA

I nostri appuntamenti

Ogni Mercoledì, presso la sede di San Macario, dalle ore 13.30 alle ore 17.00, chi ha la possibilità di raggiungere il centro con i propri mezzi, può avere l'opportunità di incontrarsi con più persone, per fare diverse cose: dai lavoretti alla "semplice" preghiera, a quattro simpatiche chiacchiere.

Ogni Sabato, presso il Centro Diurno Disabili di Samarate via Lazzaretto (Villa Montevecchio), dalle ore 13.30 alle ore 17.00, tutto il gruppo si ritrova per trascorrere un pomeriggio ricreativo, fatto di allegria, musica, incontri, scambi di idee, insomma tutte quelle "cose" che servono per mantenere viva la fiamma dell'amicizia.

Ogni primo Sabato del mese si celebra la Santa Messa, verso le ore 15 circa.

All'ultimo Sabato di ogni mese si festeggiano i Compleanni (dolci a volontà).

Varie e altre notizie verranno dette al sabato pomeriggio o distribuiti dei volantini. Si accettano consigli, proposte e perché no, anche critiche. www.centrodellamicizia.it è stato aggiornato e migliorato. Chi volesse comunicare la propria e-mail, riceverà direttamente a casa, tutte le informazioni relative all'attività del Centro.



**Centro
dell'Amicizia
Via De Amicis, 4
San Macario**